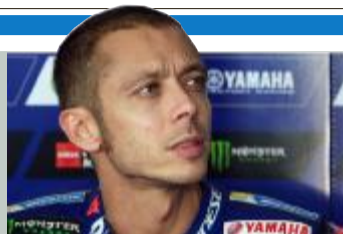


DOPO LE FRATTURE

MotoGp, impresa di Rossi
Parte in prima fila **PAG 47**



CONVEGNO AL FILARMONICO

Cavalieri del Lavoro,
sguardo sull'Italia **PAG 19**



35 BORGHI IMPERDIBILI DEL VENETO
IN EDICOLA A €9,90
Più il prezzo del quotidiano

Ora una prova di maturità

di **ERNESTO AUCI**

La ripresa dell'economia c'è o no? Siamo veramente usciti dal lungo tunnel della recessione? E si tratta di una ripresa duratura o è solo un fuoco di paglia? I quotidiani nazionali affermano perentori che la ripresa c'è, ma gli italiani non se ne accorgono. E a sostegno di questa tesi portano le argomentazioni di alcuni economisti i quali sostengono che non abbiamo ancora recuperato i livelli di reddito pro capite del 2008, e che i nuovi posti di lavoro creati negli ultimi tre anni, pur avendo raggiunto il milione, se vengono misurati in termini di ore lavorate sono ancora al di sotto del monte ore di prima della crisi. Questo si spiega con il fatto che molti dei nuovi posti di lavoro sono a termine o part time. Tuttavia è innegabile che l'Italia è riuscita faticosamente ad imboccare un sentiero di crescita dopo la rovinosa caduta del 2008 ed il quasi fallimento del 2011.

Il Pil crescerà quest'anno dell'1,5%, certifica il governo nel Def. L'Istat ha rivisto i calcoli degli anni scorsi migliorando il livello di crescita e mettendo in evidenza sia un calo della pressione fiscale, sia una lieve riduzione del rapporto debito/Pil. E non si tratta solo di misurazioni statistiche. Gli italiani se ne stanno accorgendo tanto che i consumi interni crescono ad un ritmo abbastanza sostenuto, mentre l'export continua a tirare. Il turismo quest'estate ha avuto un boom. Crescono gli indici di fiducia dei cittadini e delle imprese. Certo le aziende rimangono caute. Stanno accelerando gli investimenti ma preferiscono assumere nuovo personale con i contratti a termine o con quello di apprendistato, perché il futuro mantiene molti aspetti di incertezza.

L'insieme dei dati statistici e dei comportamenti dei cittadini, dimostrano che abbiamo trovato il sentiero giusto per crescere. Ma per continuare dobbiamo non deviare rispetto alle indicazioni fornite dal ministro Padoan e dal presidente Bce, Draghi. Non possiamo cioè imboccare scorciatoie per distribuire risorse regalando nuove pensioni o assumendo migliaia di dipendenti pubblici. Dobbiamo attuare bene alcune riforme già impostate, continuare a lavorare sul miglioramento dell'istruzione e sul sostegno di innovazione e investimenti. Per la prima volta dopo un decennio, possiamo guardare al futuro con tranquillità. Resta l'incertezza politica legata all'impossibilità di prevedere cosa potrà accadere dopo le elezioni. Non rimane che sperare nella saggezza degli italiani che eviteranno di seguire i pifferai magici che si aggirano per i palazzi della politica.

LA CITTÀ DA CAMBIARE. Prostituzione a sud. Rifiuti e zone in abbandono in Borgo Venezia e Golosine. Problemi anche in centro Quartieri, la mappa del degrado a Verona

La battaglia dell'Amministrazione comunale per combattere il degrado nei quartieri si annuncia lunga. Ecco una mappa, parziale, dei punti più degradati e abbandonati della città dove ormai è normale che i «nuovi cafoni», siano sbandati senz'altro o semplici maleducati, usino i cassonetti come vespasiani (Veronetta e non solo) e i resti delle antiche mura come latrine

(in centro), oppure che persone senza fissa dimora dormano con i cartoni nei porticati dei palazzi. E poi edifici abbandonati a metà, staccate di ciclabili rotte e marce. È il viaggio in una città meno piacevole e meno sicura. Esempi? Prostituzione a Verona sud. Rifiuti e zone in abbandono in Borgo Venezia e Golosine. Lo stesso a San Michele.

DUELLO SUL SIMBOLO
Bandiera veneta, il governo impugna la legge voluta da Zaia



Una bandiera del Veneto in piazza Bra a Verona: il governo ricorre contro la legge della Regione sull'obbligo di esporla negli uffici pubblici

● **BAZZANELLA e PURGATO** PAG 11

● **PAG 12**

INODI. L'esecutivo approva il Def: «La manovra non sarà depressiva». «Giù il debito, più ottimismo»

C'è la crescita, fiducia sui conti

Sfida elettorale: Di Maio candidato premier M5S con 31 mila voti. Germania alle urne

INCIDENTI. Dramma in moto sulla tangenziale. E a Soave donna ferita



Muore contro il guardrail

SCHIANTO FATALE. Perde il controllo della moto e finisce contro il guardrail. Così ieri è morto un trentasettenne di Bovolone, Luca Lorenzoni, mentre percorreva la tangenziale sud, nei pressi di Madonna di Dossobuono. A Soave invece ferita una donna che guidava una Ducati. ● **TREVISANI e ZAMBALDO** PAG 13

Il governo scommette sulla crescita. Con un ottimismo che pervade anche il ministro dell'Economia, le previsioni nel Def riportano un aumento del Pil dell'1,5% nel triennio. Giù anche il debito. Così la manovra, promette il premier Gentiloni,

«non sarà depressiva». Ma la politica guarda anche alle prossime elezioni. Luigi Di Maio, con 31 mila preferenze, è stato eletto candidato premier dagli iscritti del M5S. Oggi invece la Germania va alle urne per il nuovo Parlamento. ● **PAG 2, 3 e 4**

GIUSTIZIA

Assolto da accuse per mafia, Nicolis racconta: «Incubo durato due anni»

● **MARCOLINI** PAG 15

ARRESTATO

Il rapinatore aspetta la polizia «Non avevo soldi per le bollette»

● **VACCARI** PAG 17

ATNEO

Kidsuniversity, quattrocento «laureati» in erba

● **PASETTO** PAG 25

ACQUA INQUINATA

Limiti sui Pfas, Lorenzin annuncia una direttiva Ue

● **PAG 33**

Comune di Verona

Maccheronicon CONVIVIO GNOCOLARUM

Anche lo gnocco si veste da sera!

VENERDÌ 29 SETTEMBRE 2017
DALLE ORE 19.30

PIAZZA SAN ZENO - VERONA

CONTROCRONACA

Quell'emmental chiamato strada

di **STEFANO LORENZETTO**

Problema: dovendo raggiungere Todi durante un weekend estivo da bollino nero, è più conveniente sorbirsi per intero (e a pagamento) l'intasatissima Autosole dei vacanzieri fino allo svincolo della Bettolle-Perugia oppure allungare il percorso di 13 minuti e di soli 3 chilometri, preferendo alla A1 la meno trafficata (e, per di più, gratuita) E45 a quattro corsie, che scavalca



l'Appennino? Datemi pure dello scemo, però la soluzione migliore mi è sembrata la seconda. Non era la prima volta che percorrevo la Cesena-Orte, in compenso sarà l'ultima. Ci tengo alla mia pelle.

Dire che quella dorsale sia rimasta ferma ai tempi dello Stato pontificio, sarebbe far torto a Pio IX, che ne fu l'ultimo sovrano. Avete presente le carrarecce? Ecco, peggio. Se non altro perché sui tratturi di campagna il limite di velocità naturale è di 5 chilometri orari, mica di 90. Qui tuttavia non stiamo parlando di una mulattiera. La strada europea E45 parte da Karesuvanto, in Finlandia, e (...) ● **PAG 29**

L'INTERVENTO

I miracoli dell'operare in sistema

Giuseppe Zenti
Vescovo di Verona

Per il mio ruolo di vescovo mi capita abbastanza frequentemente di essere invitato ad incontrare realtà sociali o a benedire qualche nuova struttura. Nei limiti del possibile acconsento volentieri. Così di recente mi è stata offerta l'occasione di visitare (...) ● **PAG 28**

Stazione di Servizio



VERONA - Piazzale Porta Nuova, 3
Tel. 045 8032033

VERONA - Corso Milano, 108
Tel. 045 578048

VERONA - Via Francesco Torbido, 25/a
Tel. 045 8031736

SAN GIOVANNI LUPATOTO - Via Monte Pastello, 15/a
Tel. 045 8751773

L'Arena.it

dallaprima - Controcronaca

I PIÙ CLICCATI DELLA SETTIMANA

I PIÙ LETTI

- Scontro frontale, muore a 30 anni sulla sua Harley
- Stazione, scoppia la lite tra 2 giovani. E spunta una pistola
- Scambiano colchico per zafferano, salvati
- I medici di base incrociano le braccia. Stop alle ricette
- Sub muore tentando record di profondità. Corpo recuperato

I PIÙ COMMENTATI

- Ruba un cellulare e prende a pugni il proprietario
- «Provano» vestiti. E i Carabinieri li portano in cella
- Scoppia la lite, sangue in stazione. Arrestato un uomo
- Uccise Alessandra. Quindici anni all'ex compagno
- Farwest in stazione. L'arrestato: «Sono un gangster»

Dati rilevati dal 16 al 22 settembre 2017

La cronaca ha calamitato l'interesse dei nostri lettori nell'ultima settimana: la tragica fine in moto di Mirko Ravagnani in primis, ma anche quella del sub che cercava il record di profondità nel Garda e l'aggressione a mano armata di Porta Nuova, che ha poi innescato polemiche e reazioni in città. Molti clic anche per la coppia che ha rischiato di morire dopo aver ingerito una pianta

creduta zafferano e per lo sciopero bianco dei medici di base. Anche la maggior parte dei commenti è stata attirata da arresti e fatti di sangue: ancora il pestaggio in stazione, ma anche un uomo che aveva rubato alcuni vestiti in un negozio a San Bonifacio, un altro che ha sottratto con la violenza un cellulare e la sentenza per l'omicidio di Alessandra Maffezzoli.

IL COMMENTO



Matteo Scarmagnan commenta la notizia su una truffa che gira su whatsapp e ricorda: «È sufficiente fare attenzione al link di atterraggio e non soffermarsi a leggere "decaathlon"»

www.larena.it

Quell'emmental chiamato strada

Ridotta la manutenzione. Risultato: più incidenti causati da buche che da animali e pedoni

(...) attraversa per 4.900 chilometri Svezia, Danimarca, Germania, Austria e Italia fino a Rosolini, in Sicilia, provincia di Siracusa. Insomma, nel tratto tricolore dovrebbe essere il biglietto da visita del nostro Paese per gli incauti turisti dell'Ue che la imboccano. È ben vero che la E45 si sviluppa per lunghi tratti sulle autostrade. Ma nel segmento Cesena-Terni-Orte coincide con due strade statali, la 3 bis e la 675, per un totale di 250 chilometri. La manutenzione, dunque, spetterebbe all'Anas. Campa cavallo.

Uscirne vivi è il dilemma che fin da subito assale chi la affronta. Buche, rappezzi, giunti sconnessi sui viadotti e continui avvallamenti mettono a dura prova quello che in gergo tecnico chiamasi grip, cioè l'aderenza degli pneumatici al terreno. «Con Api si vola», garantisce Carosello. Con E45 pure. E si vola all'inferno, se non ci stai attento.

L'unica precauzione che puoi adottare, a parte ridurre la velocità, è rimanere sulla corsia di sorpasso, che si presenta un po' meno scalagnata. Però riesci a farlo solo alle 10 di sera, poiché di giorno trovi sempre qualche matto che corre ai 150 e sfanala per costringerti a rientrare nella corsia di marcia.

Giunto a Todi, pensi che le tue pene siano finite. Umbria rossa, città scrigno, sindaco modello. Ciao! Eppure alla guida della Provincia, la settimana d'Italia per estensione territoriale, con un terzo dei 1.200 dipendenti assunto nel breve volgere di un decennio, siede un esponente del Pd, Nando Mismetti. Ricordo che intervistai il suo predecessore, Marco Vinicio Guasticchi, ex dc, il quale arrivava a palazzo in sella a uno scooter Piaggio Beverly 300. Se provasse oggi a collaudarlo sulle strade nei dintorni di Todi, ci lascerebbe l'osso del collo, garantito.

Quello che mi ha più stupito, è stato dover affrontare un percorso di guerra anche per giungere alla frazione di Romazzano, dove ha la casa di vacanza una delle più alte cariche dello Stato (ne ometto l'identità in ossequio alla legge sulla privacy). Vabbè che magari ci arriverà sull'ammiraglia di servizio dalle sospensioni pneumatiche integrali che assorbono

il minimo sobbalzo, però, che diamine, un po' di rispetto per l'autorità, no?

Il fatto è che in Italia non si fa più manutenzione stradale da quel dì. Il veronese Giancarlo Bertelli, titolare dell'impresa di costruzioni edili e stradali Sitta, 65 anni, che lavora in questo settore da quando ne aveva 15, mi ha spiegato che dal 2008, con l'esplosione della Grande Crisi, i lavori pubblici nel suo comparto sono crollati del 50 per cento. «Adesso si parla di ripresa», ha soggiunto, «ma sono tutte balle: la torta sembra più grande solo perché nel frattempo sono morte di fame molte delle aziende che prima sedevano a tavola».

L'esempio di Verona è illuminante. «Per rifare le strade a ogni decennio, il Comune dovrebbe mettere a bilancio 20 milioni di euro l'anno», calcola l'impresario. «In realtà, anche per colpa del patto di stabilità, nei momenti d'oro ne sono stati stanziati al massimo una quindicina. Ma dal 1990, quando furono realizzate le grandi opere per i Mondiali di calcio, al 2000, la spesa è stata pari a zero. L'anno scorso eravamo sui 3-4 milioni di euro. Bazzecole».

Sono andato a controllare. Secondo le statistiche elaborate dall'Ance (Associazione nazionale costruttori edili), sulla base delle informazioni fornite dalla Ragioneria dello Stato, gli investimenti degli enti locali in vie di comunicazione e infrastrutture connesse ammontavano nel 2009 a 4,6 miliardi di euro. Nel 2016 erano scesi a 2,5 miliardi. Un calo del 46% in appena otto anni. In pratica si sono dimezzati. Dunque Bertelli dice la verità.

A partire dal 2010, poi, le risorse che l'Anas destinava alla manutenzione e ai nuovi investimenti sono state azzerate. Perché? Semplice: era stata avanzata l'ipotesi, che poi non si è mai realizzata, di trasformare molte tratte secondarie in autostrade a pedaggio, una soluzione che avrebbe trovato d'accordo Gilberto, Luciano e Alessandro Benetton, suppongo, i quali con la loro società Atlantia controllano al 100% la Autostrade per l'Italia spa (cioè 3.020 chilometri di tratte a pagamento), grazie a una graziosa concessione dello Stato che scadrà nel 2038. Ciò ha portato a una fortissima ridu-



Ecco come vengono segnalate le buche stradali a Napoli

zione dell'attività di investimento e di manutenzione da parte dell'Azienda nazionale autonoma delle strade.

Le conseguenze non si sono fatte attendere. Stando ai dati ufficiali dell'Istat, lo scorso anno gli incidenti stradali determinati da buche nell'asfalto hanno superato del 41% quelli causati dall'improvviso attraversamento di animali e del 62% quelli provocati da pedoni.

A questo punto dovrò chiedere al mio amico Mario Cannela, il lessicografo che da più di vent'anni cura lo Zingarelli, di aggiungere una nuova accezione alla voce *asfaltare*, essendo ormai evidente che l'unica in uso in Italia è quella elettorale (Matteo Renzi asfaltato dagli elettori al referendum costituzionale), mentre «coprire, pavimentare con asfalto, misto ad altro bitume ed eventualmente a ghiaia, una massicciata stradale per renderla liscia e impermeabile» è da considerarsi una definizione ormai obsoleta.

In questa situazione, l'unica attività che prospera è quella del rammento, soprattutto sulle strade statali, provinciali e comunali. Squadre composte da due operai arrivano di tanto in tanto sull'Ape nei punti dove si sono aperte voragini ed eseguono rattoppi con qualche badilata di bitume prêt-à-porter. In genere lo fanno prima che un ciclista o un motociclista vi s'impiantino dentro, il che equivarrebbe per l'ente locale a una causa assicurata con risarcimento dei danni. Uno stradino stende

l'asfalto, l'altro ci passa sopra il rullo compressore, indi i due risalgono sul motocarro e passano alla buca successiva. La superficie della Luna, con i suoi crateri, al confronto sembra un tavolo da biliardo. Poi, improvvisamente, alla vigilia delle elezioni, si aprono i cantieri per le asfaltature vere e proprie che però non arrivano a coprire più di mezzo chilometro, quando va bene.

Di recente ho attraversato in auto la Francia per il largo, dal tunnel del Fréjus all'Île de Ré, sull'oceano Atlantico, circa 1.700 chilometri fra andata e ritorno, e non ho trovato alcuna rappezzatura, perlomeno non tale da farsi ricordare o da indurmi a raccomandarmi l'anima a Dio, come sulla E45. Né buche né rammenti neppure sull'isola ancora selvaggia, ancorché sia lunga 30 chilometri e larga 5. Dipenderà dal fatto che vi si contano più biciclette (ben 110 chilometri di piste ciclabili) che auto, e dunque l'asfalto si usura di meno? Oppure dal fatto che vi abitano appena 17.000 persone? Non credo.

Allora come si spiega questa macroscopica differenza fra Italia e Francia? La popolazione è quasi la stessa: 60 milioni di abitanti la prima, meno di 65 milioni la seconda. Con lo svantaggio, per i cugini d'Oltralpe, di dover curare un territorio che misura più del doppio rispetto al nostro. Bertelli mi ha suggerito un'interpretazione plausibile: «Qualsiasi tipo di problema nel nostro Paese è rapportabile a un unico svantaggio: la mancan-

za dello Stato. Qui non abbiamo lo Stato».

Appena varcato il confine francese, ho notato uno strano fenomeno, che mi aveva incuriosito anche in passato. Spesso sull'asfalto si vedono dei ghirgorigori neri, come se un'auto-botte avesse perso un liquido di quel colore durante il viaggio. I segni a zigzag non seguono una geometria precisa. Compagno per un lungo tratto, poi spariscono, per ripresentarsi più avanti. Pensa e ripensa, finalmente mi sono dato una spiegazione, che Bertelli mi ha confermato: trattasi di colate bituminose, una sorta di guaina liquida, che vengono periodicamente stese dai cantonieri per suturare le ferite aperte sul terreno. Questo impedisce all'acqua piovana d'infiltrarsi, spaccando il catrame quando gela (è da lì che nascono le buche).

Lo stesso tipo di manutenzione viene svolto regolarmente persino nella vicina Slovenia, che non mi pare faccia parte del G7 come l'Italia. Dunque come qualificare l'imprevidenza del Belpaese? Inettitudine? Cecità? Menefreghismo? Ha ragione Ernesto Galli della Loggia: in Italia non esiste più il Potere, come ha denunciato in un editoriale sul *Corriere della Sera*, «cioè l'autorità di decidere che cosa fare, e di imporre che si faccia trovando gli strumenti per farlo: che poi si riassumono essenzialmente in uno, lo Stato». È lo stesso fenomeno che Bertelli nota dal suo osservatorio privato. E non è cominciato ieri: «È vuoto il palazzo del potere», si leggeva il 14 gennaio di 41 anni fa in apertura sul primo numero della *Repubblica* di carta, che poi, per un certo periodo, avrebbe persino tentato di sostituirsi a quella vera, approfittando di questa latitanza.

Se un fine politologo, che è anche uno storico, e un imprenditore oggi sono pervenuti alla medesima conclusione, c'è poco da stare allegri. La prossima tappa di questo inesorabile declino mi pare ben compendiate nel titolo del recente saggio di Galli della Loggia: *Il tramonto di una nazione* (Marsilio). Io l'ho intravisto, questo tramonto, sulla Cesena-Orte, in una sera d'estate.

Stefano Lorenzetto
www.stefanolorenzetto.it

60 ESSENZE
per curare il corpo
e dare aroma
ai nostri giorni

IN COLLABORAZIONE CON
EDIZIONI DEL BALDO'

Benessere Concentrato

OLI ESSENZIALI E AROMATERAPIA

Cosa sono gli oli essenziali? Come vengono estratti dalle piante? Quali sono le proprietà terapeutiche e come si utilizzano? Anice, betulla, eucalipto, garofano e molti altri. Una guida all'uso di 60 essenze vegetali indispensabili per il nostro benessere fisico e mentale.

**IN EDICOLA
A SOLI € 3,90 CON**

Più il prezzo del quotidiano